

UFFICIO PER LA FORMAZIONE DECENTRATA

Fulvio **Baldi**, Fabrizio **Di Marzio**
Luca **Ramacci**, Luigi Alessandro **Scarano**,
Lucia **Tria**

Segreteria Organizzativa
Ufficio del Massimario

tel. 06.68832120 /2146 – fax 06.6883411
e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

Per ricevere informazioni sulla programmazione 2014-2015
scrivere alla e-mail:
formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it



Struttura territoriale di formazione decentrata
di Roma Cassazione

UFFICIO DEI REFERENTI
PER LA FORMAZIONE DECENTRATA

EFFICIENZA E GIURISDIZIONE

Roma, 11 marzo 2015 ore 14.30
Aula Magna della Corte di Cassazione

Oggetto: *Ai tempi della dinastia Flavia, Publio Cornelio Tacito stigmatizzò il problema della corruzione e del disfacimento morale della società, nella famosa frase “corruptissima res publica plurimae leges”.*

Come spesso accade, il patrimonio di cultura che abbiamo ereditato dagli antichi rappresenta una ricchezza, da non disperdere.

Infatti, se ci allontaniamo dai titoli dei giornali – secondo cui la vera e propria “zavorra sull’attività economica” del Paese è rappresentata dal fatto che l’Italia, tra i Paesi avanzati, ha la “maglia nera” per i tempi del processo – e leggiamo direttamente il rapporto OCSE-ITALIA presentato al CNEL il 2 maggio 2013 e i rapporti 2012-2013-2014 della CEPEJ (Commission européenne pour l’efficacité de la justice), scopriamo che la vera “zavorra” dell’economia italiana è rappresentata dalla “selva oscura” e invadente di disposizioni – il cui coordinamento con le norme di fonte sovranazionale e/o internazionale risulta, fra l’altro, particolarmente complesso – che genera contenzioso e crea, inevitabilmente, confusioni interpretative.

In particolare, nel suddetto studio dell’OCSE si legge quanto segue: “gli indicatori dell’OCSE in materia di politiche strutturali dimostrano che le misure adottate dall’Italia dal 1998 avrebbero dovuto migliorare nettamente il contesto in cui si sviluppa l’imprenditorialità, ma nello stesso periodo la performance economica dell’Italia è peggiorata significativamente. Ciò può essere in parte dovuto alle differenze tra le misure volute dal Governo o dal Parlamento e il loro impatto sul contesto economico così come viene percepito dagli imprenditori. Non si possono definire con certezza i fattori responsabili di tale stato di cose, ma l’adozione di alcune misure permetterebbe di migliorare la situazione. Tali misure comprendono una migliore elaborazione e formulazione scritta delle leggi e delle norme attuative, un uso più diffuso della gestione orientata ai risultati nella pubblica amministrazione, una maggiore semplificazione del sistema giudiziario e una riduzione degli incentivi alla procrastinazione nello stesso sistema. Il solo fatto di incoraggiare la semplificazione e la trasparenza in materia legislativa porterà ad una maggiore efficienza economica, contribuendo allo stesso tempo a creare un terreno meno propizio allo sviluppo della corruzione e del crimine organizzato. Per gli organi predisposti al monitoraggio e all’analisi dell’ampiezza dei fenomeni di corruzione è essenziale uno statuto di indipendenza operativa e di responsabilità chiare”.

Ne deriva che, per risolvere il problema della lunghezza dei tempi del processo (civile, penale e anche amministrativo), non si può fare riferimento solo ai numeri e all’informatica, che pure hanno il loro peso, ma da soli rischiano di soffocare il “cuore del giudice” che, secondo l’insegnamento di Calamandrei, “comanda nel margine di scelta che l’esegesi delle leggi lascia all’interprete.

È necessaria una partecipazione attiva di tutte le componenti dello Stato e della società nel suo complesso. Perché una vera “svolta” si potrà realizzare soltanto quando non solo gli operatori giuridici, ma tutti i cittadini italiani, ciascuno per la sua parte, si sentiranno compresi nel quadro di inefficienza – che deriva anche da una sensibile scarsità di risorse, umane e materiali – che viene tracciato in sede europea, dall’OCSE, così come dalla Commissione UE e dall’ultimo Forum Ambrosetti di Cernobbio.

Metodologia – *In considerazione della finalità dell’incontro (di approfondimento sulla materia e di sollecitazione ad una riflessione condivisa), i relatori illustreranno i vari profili del tema, soffermandosi sui più recenti approdi interpretativi e sulle questioni controverse, anche al fine di favorire il successivo dibattito*

Destinatari – *Il seminario è destinato ai giudici ed ai sostituti procuratori generali della Suprema Corte, a tutti i magistrati di merito ed agli avvocati ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari, degli stagisti e di ogni altro interessato.*

PROGRAMMA

Introduzione

GIORGIO SANTACROCE

PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Relatori

GIOVANNI LEGNINI

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

MARIA ROSARIA SAN GIORGIO

COMPONENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

LUCIO ASCHETTINO

COMPONENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

MASSIMO LUCIANI

PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”

GIACOMO OBERTO

COMPONENTE DEL GROUPE DE PILOTAGE «SATURN» DELLA CEPEJ DEL CONSIGLIO D’EUROPA

MARIO PERINI

PROFESSORE PRESSO LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA DELLA SALUTE DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO NONCHÉ PSICANALISTA E CONSULENTE DI ORGANIZZAZIONE